



GIORNATE GRIGIONITALIANE A ROVEREDO

«L'identità grigionitaliana è un fiore da coltivare e da difendere»

di MARGHERITA GERVASONI
Foto di REMO TOSIO

Mattinata inaugurale delle *Giornate Grigionitaliane* carica di eventi ed emozioni quella di sabato a Roveredo. Con l'introduzione musicale della Filarmonica di Rorè, che ha presentato quattro brani tra cui la intonatissima marcia intitolata «Roveredo in Festa» del maestro Rattaggi, i discorsi ufficiali hanno preso il via con l'introduzione della Presidentessa della Pgi Moesano Ilaria Bottini. Dopo aver sottolineato l'importanza delle *Giornate Grigionitaliane* nella valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico/culturale grazie alla creazione di incontri tra le diverse anime culturali della realtà grigionitaliana, indagandone elementi comuni e diversità intese come ricchezze, ha passato la parola al Presidente della Pgi Franco Milani. Milani nel suo discorso ha tenuto a sottolineare come Roveredo, prescelto come base principale dell'edizione 2022 delle *Giornate*, sia anche il paese che 135 anni fa ha dato i natali ad Arnoldo Marcelliano Zandralli, la cui visione illuminata è stata la scintilla che ha trasformato piccoli lembi di territorio posti in condizioni sfavorevoli rispetto ai centri decisionali, in una realtà territoriale culturale unita dall'appartenenza ai Grigioni e dall'uso della lingua italiana. È stato a partire dalla lucida visione del fondatore della Pgi che da Roveredo è nata e gradualmente cresciuta un'identità culturale al sud delle Alpi in territorio grigione-



Il presidente della Pgi, Franco Milani, durante il discorso ufficiale di benvenuto. Alle sue spalle, da sinistra: Alberto Palaia, responsabile cantonale dei servizio specializzato per il plurilinguismo, la consigliera nazionale bregagliotta Anna Giacometti e il municipale di Roveredo Juri Ponzio

se, che da allora ha iniziato ad avere un certo peso politico e un conseguente potere contrattuale in ambito cantonale. Ma come ha giustamente osservato il Presidente della Pgi, tale identità è come un fiore che necessita

di essere coltivato con cura. Non sono ancora stati raggiunti, infatti, tutti gli auspicabili obiettivi nel rispetto e nel riconoscimento della minoranza linguistica e identitaria grigionitaliana da parte del resto del Cantone. In

particolare a livello amministrativo si lamenta ancora la carenza di impiegati provenienti dal grigionitaliano, con le conseguenti difficoltà tuttora riscontrabili sul piano della comunicazione.

GIORNATE GRIGIONITALIANE A ROVEREDO

«L'identità grigionitaliana è un fiore da coltivare e da difendere»

Continua dalla 1ª pagina

Per questo motivo Milani ritiene che si debba lavorare affinché i giovani appartenenti alle minoranze linguistiche si possano formare professionalmente all'interno del Cantone per poi avere maggiori opportunità di entrare a far parte dell'organico amministrativo.



Alberto Palaia

Anche Alberto Palaia, dal 2 agosto impiegato al 100% come Responsabile cantonale del servizio specializzato per il plurilinguismo, è sembrato essere dello stesso avviso del Presidente della Pgi. Il suo compito in seno all'amministrazione del Cantone è stato da lui stesso descritto come un lavoro di sensibilizzazione nei confronti delle minoranze linguistiche che conduca a fornire indicazioni operative finalizzate a cambiare gradualmente le abitudini e i comuni procedimenti operativi in seno all'amministrazione, rendendoli più consapevoli e rispettosi. D'altra parte sarà pure suo compito tenere i contatti con istituzioni come la Pgi o Lia Rumantscha, la cui esperienza e le cui conoscenze non potranno che consigliare in modo appropriato sulle effettive necessità operative. Il primo tipo di intervento dovrebbe essere portato avanti all'interno dei cinque dipartimenti con cui lavora e che coinvolgono un totale di circa 3'500 persone, tra le quali la comunicazione avviene ancora prevalentemente in tedesco. Il responsabile del plurilinguismo è sembrato piuttosto prudente nell'esprimersi circa i tempi di realizzazione del cambiamento affermando: «La prima cosa che ho imparato nella prima fase del mio nuovo incarico, iniziato a marzo al 40%, è che i processi a livello amministrativo sono molto lunghi e complicati. Ma sono certo che con un lavoro ben im-



La Filarmonica di Roré ha accompagnato i discorsi inaugurali delle Giornate Grigionitaliane a Roveredo

stato si possano raggiungere risultati concreti». È quanto si augura anche il Granconsigliere Manuel Atanes che, presente tra il pubblico durante la fase ufficiale, alla richiesta da parte nostra di una sua reazione a caldo su quanto affermato dal Responsabile cantonale del servizio plurilinguismo, ha tenuto a sottolineare come da tempo in veste di Granconsigliere stia chiedendo che alle parole seguano fatti concreti. In questo senso augura a Palaia di riuscire nel suo intento in tempi ragionevoli al fine di ottenere risultati concreti.

Un futuro comune



Anna Giacometti

Anche la Consigliera nazionale Anna Giacometti ha partecipato all'apertura ufficiale delle Giornate Grigionitaliane esprimendo il proprio compiacimento nel poter partecipare a un significativo momento di omaggio nei confronti della lingua e della cultura italofona e ricordando la situazione di eccezionalità in cui ci troviamo in virtù della rara «italofonia» del Presidente della Confederazione Ignazio Cassis. In partico-

lare Giacometti ha pure espresso la sua convinzione sull'importanza del dialogo e della solidarietà nella fase storica in cui ci troviamo caratterizzata da Covid, guerra e crisi energetica. Mantenere l'equilibrio in tale fase implica, secondo la Consigliera nazionale, dare importanza ai momenti di incontro e confronto come quello creato dalle Giornate Grigionitaliane, soprattutto per un senso di responsabilità e solidarietà con le generazioni future che potrebbero pagare le conseguenze di scelte sbagliate operate da chi li ha preceduti. In questo senso Anna Giacometti ha fatto anche preciso riferimento alle votazioni federali sulla riforma del sistema pensionistico, auspicando che venga accettata la proposta di adeguamento, proprio al fine di garantire una maggiore stabilità economica.



Juri Ponzio

Da parte sua, il Municipale di Roveredo Juri Ponzio ha chiuso la serie di discorsi ufficiali esprimendo la propria riconoscenza nei confronti delle Giornate Grigionitaliane nell'aver concesso a Roveredo e Arvigo l'opportunità di raccogliere il testimone per continuare un percorso di conoscenza reciproca. Ringraziando per l'impegno profuso dalle associazioni locali nell'organizzazione dell'evento e tutti i comuni del Moesano che hanno contribuito alla sua realizzazione, Juri Ponzio ha auspicato la possibilità di poter riconoscere lo stesso genere di collaborazione e dialogo non solamente con le diverse realtà del Grigionitaliano ma anche all'interno del Moesano, affinché le sue potenzialità possano davvero essere ottimizzate offrendo alle nuove generazioni concrete possibilità, di benessere.

Giovanni Jochum, Podestà di Poschiavo, splendida sede della prima edizione delle Giornate Grigionitaliane nel 2021, da noi intervistato sulle prime impressioni colte nella prima mattinata dell'evento proposto dalla Pgi, si è detto particolarmente ben impressionato dall'atmosfera conviviale creata nella piazza Sott ai Noss, dove ha avuto modo di incontrare diversi colleghi del Moesano intrattenendosi con loro e scambiando interessanti impressioni. Il Podestà non ha poi nascosto la sua soddisfazione nell'osservare il successo riscosso dal gruppo canoro di Poschiavo Ottovocci diretto da Fabio Pola nella sua esibizione sul palcoscenico di Roveredo, seguita alla conclusione dei discorsi ufficiali. Il gruppo formato da giovani evidentemente molto affiatati e capaci, ha anche avuto l'accortezza di preparare un programma composto da brani conosciuti ma caratterizzati da arrangiamenti particolarmente d'effetto e ben inseriti nel contesto anche per quanto riguarda i contenuti e il messaggio. In particolare, la canzone di Giorgio Gaber intitolata La Libertà, con il suo chiaro messaggio che indica la partecipazione come unica possibilità di raggiungere la propria libertà. Un inno alla comunicazione, all'incontro e alla collaborazione come strumenti per progredire insieme e riconoscersi nella diversità in un'identità comune, proprio come negli intenti delle Giornate Grigionitaliane.

Gri-spettacolo e Gri-cultura

Sabato sera nello spazio delle Cave Polti di Arvigo, dopo la presentazione

dell'affascinante lavoro coreografico delle sorelle Milena e Dorotea Crameri, il cantautore milanese Fabio Concato ha catturato l'attenzione del pubblico. In un contesto come quello delle Giornate Grigionitaliane, volte a promuovere le peculiarità linguistiche in un'atmosfera di incontro e confronto, l'artista si è confermato capace di un uso della lingua poetico e allo stesso tempo incisivo e fuori dagli schemi. Concato ha guidato infatti il pubblico in un viaggio carico di ricordi ed emozioni tra i suoi successi, attraverso atmosfere musicali inedite, tutte da scoprire, dalle prime canzoni fino ai brani più recenti.

Cantautore, a tratti scanzonato e a tratti pungente nei messaggi che attraverso i suoi testi intende divulgare, è pure il prolifico Alfredo Parolini che durante il suo concerto Sott ai Noss ha presentato una serie di nuove canzoni, composte nel dialetto di Mesocco con le sue sfumature caratteristiche dell'Alta Valle. Cariche di simpatia ma anche concreta ironia, le canzoni proposte hanno avuto soprattutto il pregio di raccontare spezzoni di vita locale (vera o immaginaria) arricchiti di forza comunicativa proprio dall'uso consapevole del dialetto. La ricchezza delle anime linguistiche che si confronta anche con i dialetti del Grigionitaliano si è poi improvvisamente palesata nelle note universali dei Corni delle Alpi che poco dopo l'ora di pranzo di sabato 20 agosto hanno risuonato fuori programma per le vie del mercato artigianale e sulla piazza Sott ai Noss grazie a Bruno Cattaneo accompagnato da suo figlio che oltre a suonarli, produce a Roveredo in modo artigianale questi tipici strumenti capaci di entrare nell'anima col loro suono caldo e profondo.



Alfredo Parolini si è esibito Sott ai Noss

Premiata e promossa la produzione letteraria del Grigionitaliano

La seconda edizione delle Giornate Grigionitaliane si è conclusa con la premiazione del Concorso letterario Pgi 2022 che quest'anno aveva indicato il tema «Passaggiando». Due primi premi sono stati assegnati per la Categoria Ragazzi 1 (allievi e allieve scuola secondaria di primo grado) dalla Commissione giudicatrice presieduta da Vincenzo Todisco: Elisa Ciapponi con il testo *Il sentiero fatto di emozioni* e Alessia Roganti con il testo *Leon & Noel* si sono, quindi, aggiudicate un premio di 300 franchi in buoni svizzeri del libro. Il terzo premio è stato invece attribuito al testo *Tra le emozioni* di Elena Pedroni. Per la categoria Ragazzi 2 (allievi e allieve della scuola secondaria di secondo grado) l'unico premio è stato assegnato a Celeste Friso che si è presentata al concorso con il testo *Videocassette*.

L'edizione 2022 del concorso letterario, oltre che per la riduzione delle battute previste per gli elaborati, si è differenziata da quella del 2021 anche per l'apertura alla categoria adulti. In quest'ultimo ambito il titolo intitolato *Lo sconosciuto* di Terry Mottis è stato individuato come il meglio aderente alle richieste del concorso, seguito al secondo posto da *Follia, cuore di Lupa* di Raffaele Domeniconi di Castaneda e al terzo posto da *Strani Amari* di Andrea Filippi di San Bernardino.

I diversi premi sono stati distribuiti sotto forma di Buoni svizzeri del libro, che ha collaborato con la Pgi alla realizzazione del concorso mettendo a disposizione i diversi riconoscimenti. La Giuria che ha valutato i ben 47 elaborati giunti in tempo utile era composta da: Ada Tognina Begona Fejjo Farina, Margherita Gervasoni, Simone Pellucchi, Gian Andrea Walther e Ceschina Luigi.

Lo scrittore e docente Vincenzo Todisco ha svolto la funzione di presidente della commissione di valutazione mentre Giovanni Ruatì ha coordinato i lavori iniziati ad aprile e conclusi all'inizio di giugno con la definizione dei vincitori.

Vincenzo Todisco ha voluto esprimere la sua riconoscenza nei confronti della Pgi per l'iniziativa letteraria che offre, specialmente al pubblico giovane, la possibilità di confrontarsi con la scrittura intesa quale forma espressiva che necessita di venir coltivata e come una voce interiore che ha bisogno di trovare le giuste vie di comunicazione per essere trasmessa e ascoltata. Un particolare ringraziamento è andato ai docenti delle scuole grigionitaliane che dimostrano ogni anno di saper contribuire alla crescita e alla maturazione delle competenze espressive della popolazione scolastica.

Concludendo la sua introduzione Todisco ha voluto infine esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al concorso mettendo in gioco la propria voce: «Ogni voce, anche quelle che non sono state premiate, suscitano un «allargamento interiore» e la letteratura, come l'arte in genere e la poesia, citando Mario Luzi, aggiunge vita alla vita».

Marco Giacometti ha messo in luce i rapporti tra Augusto Giacometti e Marcellino Zandralli

mg / La presentazione letteraria che si è svolta sabato nella sala riunioni della casa patriziale di Roveredo a cura di Marco Giacometti non soltanto ha avuto il pregio di fare luce sulla qualità e importanza dell'opera del pittore bregaglio Augustino Giacometti (1877-1947) ma soprattutto quello di dimostrare l'esistenza di rapporti profondi sia sul piano culturale che su quello personale, tra figure significative del Moesano e della Bregaglia fin dai primi decenni del secolo scorso. In particolare il rapporto epistolare studiato e organizzato dall'autore di diversi testi dedicati ad Augusto Giacometti - uno dei primi innovatori della pittura grigionitaliana, che propose un tipo di pittura astratta attribuendo al valore cromatico il compito di comunicare contenuti che prescindono dalla pura copia dell'impressione retinica - ha il pregio di mettere in evidenza la sua relazione intellettuale con il roveredano Arnoldo Marcellino Zandralli. Due visioni illuminate, aperte e preveggenti che, anche se in ambiti specifici differenti (l'uno nel campo artistico, l'altro sullo all'affermazione di un'identità culturale comune del Grigionitaliano) hanno, più o meno consapevolmente, posto le basi per lo sviluppo condiviso della consapevolezza identitaria dei territori di lingua italiana al sud delle Alpi, condividendo esperienze, idee ed emozioni. Veramente coinvolgente la modalità adottata da Marco Giacometti nel condurre la conferenza che, facendo scorrere in ordine cronologico e commentando le lettere scritte da Augusto a partire dal suo primo viaggio formativo verso Zurigo, ha saputo scegliere divertenti passaggi scritti in un'alternanza e mescolanza di espressioni dialettali bregaglio, italiano e tedesco, che hanno descritto sia il percorso di crescita personale e artistica del pittore, sia la nascita di significative relazioni intellettuali tra il Grigionitaliano, il resto della Svizzera e dell'Europa.



Il cantautore milanese Fabio Concato

Confini e frontiere nell'incontro con Marina Morpurgo

mg / Il palco della piazza Sott ai Noss di Roveredo, domenica pomeriggio ha ospitato un incontro pubblico con la scrittrice Marina Morpurgo che, dialogando con Gabriela Iacometta, ha raccontato il passo della Forcola in modo del tutto inedito. Nel suo romanzo intitolato *Il passo falso*, la scrittrice ha saputo creare un racconto di fantasia che si basa, però, su testimonianze ed esperienze reali della sua famiglia e di molti altri esuli che tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1944 hanno percorso le lunghe, pericolose e per nulla sicure vie che dalla Val Chiavenna portavano in Svizzera attraverso il Passo della Forcola per sfuggire agli orrori della guerra in corso. Molti i reali aneddoti e ricordi dei famigliari, che l'autrice ha utilizzato per imbastire un romanzo carico di suspense sviluppata intorno alla «confusa» e «smemorata» identità dell'interprete principale del racconto. Il confine tra l'incapacità di ricordare e la volontà di dimenticare, tra finzione e realtà, tra la ragione e il torto, tra giusto e sbagliato, viene continuamente messo in discussione nella descrizione di un anziano personaggio inizialmente «in fuga» dalla moglie e forse, in realtà, in fuga dalla sua stessa identità che non accetta di ricordare momenti storici in cui il confine tra il bene e il male non può essere davvero segnato. Un libro interessante che tiene con il filo sospeso fino all'ultimo e che pone l'accento sulla dimensione «salvifica» assunta dal Grigionitaliano nel trascorso periodo bellico, ricca di dettagli puntuali sui percorsi fisici della salvezza e giocato su un continuo rimando tra passato e presente. L'incontro letterario Sott ai Noss faceva significativamente parte del più vasto Festival Frontiere, che a Piuro ha visto un'estate di eventi legati al tema della frontiera intesa come luogo di incontro fra popoli e culture, in un confine visto come legame e non come separazione. Il libro di Marina Morpurgo è edito da Astoria Edizioni e può essere acquistato anche online.

GIORNATE GRIGIONITALIANE A ROVEREDO

Parco Gri-creativo: conoscenza, connessione, media, storia, sapori e... divertimento

di MARGHERITA GERVASONI
Foto di REMO TOSIO

Tra le diverse attività rivolte ai giovani nell'ambito delle Giornate grigionitaliane 2022, ha riscosso un grande successo l'Escape Room intitolata «Il cielo in una stanza» creata dalla Pgi – in particolare dall'operatrice culturale della sezione Moesano, Milena Stokar – e allestita nella sala al primo piano della Casa patriziale di Roveredo.

In una sala illuminata solamente da torce portatili, ogni gruppo composto da un massimo di quattro persone doveva seguire un percorso a indizi e rebus che, attraverso una serie di soluzioni, portava alla scoperta delle chiavi che permettevano l'uscita dalla stanza chiusa. Pur trattandosi di un gioco ormai abbastanza diffuso e conosciuto, questa particolare Escape Room è stata ideata in modo che i partecipanti potessero scoprire in modo divertente alcune caratteristiche peculiari del patrimonio artistico/architettonico del territorio grigionitaliano. Riferimenti alla Torre di Pala o a quella di Nossana Dona, come al Viadotto di Brusio o al ciclo di affreschi di Santa Maria del Castello e a tante altre importanti vestigia storico artistiche di Moesano, Bregaglia e Poschiavo, hanno permesso ai concorrenti di mettersi alla prova in una intensa mezz'ora di soluzione d'indovinelli e di avvicinamento alla ricchezza del territorio. Molto divertiti i bambini che hanno seguito l'esperienza accompagnati dai genitori o dai nonni che hanno dimostrato una notevole dose di entusiasmo e impegno per liberarsi senza l'aiuto degli istruttori addetti che seguivano i diversi passaggi dall'esterno tramite walkie talkie.

Tutto a cura dei ragazzi delle scuole grigionitaliane, invece, la mostra dedicata al giornalino annuale Mondo Nostro che per il 2022 verteva sul tema, indicato dalla Pgi, delle connessioni. L'interpretazione del tema da parte delle diverse sedi scolastiche e delle diverse classi ha dato luogo alla produzione di disegni, elaborati grafici a fumetti o di testi e ricerche caratterizzate da ottimi spunti di riflessione e approfondimento. Dall'interpretazione della connessione intesa come stretta relazione di amicizia tra pari o all'interno degli affetti e dei legami familiari, si passa a considerare le modalità di connessione tra realtà distanti in un sistema di «reti» nate da più connessioni internet, per giungere fino ad un'analisi intuitiva del concetto di codice attraverso l'elaborazione di codici comunicativi alternativi a quelli della lingua convenzionale. La mostra – che quest'anno nel Mo-



Il Coro dei bambini di Mesocco diretto da Ramona Plozza si è esibito domenica mattina

esano presentava solo una selezione dei lavori prodotti presentati nella loro totalità solamente a Poschiavo – allestiti nei locali un tempo occupati dall'ex Libreria Russomanno, ha colpito soprattutto per la capacità dimostrata dalle giovanissime generazioni grigionitaliane di affrontare l'argomento proposto in modo tutt'altro che scontato e superficiale. Un risultato dovuto senz'altro al lavoro portato avanti dai docenti nelle scuole ma anche grazie alle sempre maggiori attenzioni offerte ai più giovani da parte dei media ufficiali di lingua italiana.

Sott' ai Noss era presente una postazione della RSI che presentava, attraverso il coinvolgimento ludico dei bambini, la piattaforma RSI/KIDS realizzata dalla Televisione svizzera di lingua italiana con la collaborazione del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI. Il portale, accessibile da internet senza abbonamento all'indirizzo rsi.ch/kids, presenta una serie di giochi, documentari, film, cartoni animati e racconti a carattere formativo e didattico, suddivisi in due fasce d'età. I disegni da colorare e «ascoltare» tramite Codice QR che sono stati proposti ai bambini in piazza a Roveredo, fanno parte della serie intitolata *Un mondo di figure* volta ad avvicinare alla geometria in modo ludico e divertente. Ma ci sono anche *Fiabe al Museo* e viaggi guidati da fantastici personaggi nel

mondo del cinema e di diversi ambienti conoscitivi.

Importante allo scopo di far apprezzare ai piccoli anche il lavoro svolto dalle biblioteche e dai gruppi associativi locali: nel Parco Gri – creativo è stato particolarmente gradito e frequentato dai bambini il laboratorio di pittura su sassi gestito da Monica Poli e il Gruppo Genitori di Roveredo, presente al mercato con una bancarella dei dolci per la raccolta di fondi, ha pure presentato l'interessante e ricco programma di attività annuale organizzato per i bambini a partire da 1 a 14 anni.

Elena Ciocco Salvi è stata poi la guida nella storia dei graffiti di Casa Zuccalli con evidenti agganci alle vicende e all'opera dei Magistri Moesani anche attraverso un accattivante laboratorio pratico sull'uso del gesso. Ma la conoscenza passa anche attraverso i sapori: il corso di pizzoccheri organizzato presso le scuole ai Modan a cura della Società Pus'ciavin Coira

ha dato al pubblico l'opportunità di divertirsi imparando i segreti dei pizzoccheri il cui sapore si è messo a confronto con il pranzo a base di polenta e mortadella, latte o formaggio del sabato e di risotto con contorni della domenica, organizzati dalle filarmiche unite di Roveredo e Mesocco.

Bambini grigionitaliani in musica, danza e teatro

Importante momento formativo è rappresentato senz'altro dai canti e balli collettivi. Al Coro dei Bambini di Mesocco guidato da Ramona Plozza, che si è esibito domenica mattina a Roveredo presentando un programma di canzoni popolari e di musica leggera eseguito con la consueta spontanea freschezza, ha fatto eco lo spettacolo di danza dei Viscui Fumighin di Poschiavo. Il gruppo, formato da una decina di volenterosi ballerini in erba che si esibiscono in costume tradizionale presentando gighe dal sapore antico



I Viscui Fumighin sono giunti a Roveredo da Poschiavo



Il gruppo teatrale dei giovani di Soazza

e coreografie divertenti sulla base di pezzi musicali tratti dalla tradizione, è guidato da Karin Zanolari e Patrizia Fini. Grazie all'impegno delle due animatrici, i Fumighin dal 2019 hanno potuto riprendere ad animare le attività di piazza di Poschiavo. Indiscutibile l'importanza di queste attività dedicate ai più giovani impegnati nella promozione del proprio territorio e, nel caso particolare, dell'intero Grigionitaliano.

Lo stesso dicasi dell'attività teatrale dedicata ai giovani dal gruppo teatrale di Soazza di Marina Giovannini, i cui incoraggianti risultati sono stati presentati nel primo pomeriggio di domenica Soft ai Noss. L'esibizione, realizzata in collaborazione con il Coro dei Bambini di Mesocco che ha dato il suo contributo inserendo ad hoc momenti musicali, ha giocato sul tema della necessità d'inclusione della diversità intesa come risorsa, attraverso il dialogo e la conoscenza.